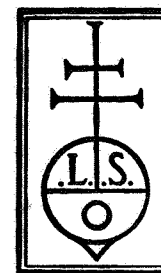


Una preziosa raccolta
di musica sacra cinquecentesca

IL « CODICE 215 » DELL'ARCHIVIO DEL DUOMO DI PISTOIA



FIRENZE
LEO S. OLSCHKI EDITORE
MCMLXVI

ESTRATTO DA:
COLLECTANEA HISTORIAE
MUSICAE - IV

Studi di musicologia in onore di
Guglielmo Barblan
in occasione del LX compleanno

ERRATA-CORRIGE

A p. 119, dopo la nota 71, anziché:

⁷⁵ I *Responsoria* di Marco da Gagliano furono editi nel 1630 a Ve-

s'intenda:

⁷² Dopo aver dedicato al maestro fiorentino (e non aretino) un lungo sag-

UNA PREZIOSA RACCOLTA
DI MUSICA SACRA CINQUECENTESCA

IL « CODICE 215 » DELL'ARCHIVIO DEL DUOMO DI PISTOIA

L'archivio musicale della cattedrale di Pistoia — il cui contenuto fu reso pubblicamente noto nel 1937, tramite l'apposito *Catalogo* edito dall'Associazione dei Musicologi Italiani e curato da U. de Laugier¹ — conserva due sole raccolte manoscritte di musiche polifoniche del XVI secolo, destinate al servizio liturgico.

Trattasi di due grandi volumi, entrambi scritti dallo stesso amanuense, con bella grafia e gustose iniziali ornate, negli ultimi anni del Cinquecento o, molto più probabilmente, agli inizi del Seicento.

Delle due antologie — che figurano assai frettolosamente (e spesso erroneamente) descritte nel citato *Catalogo* dell'A.M.I.² — intendiamo scegliere, al fine di una particolareggiata trattazione, quella segnata *Codice 215*³, riservandoci di

ABBREVIAZIONI usate nel corso del presente saggio:

ADP	=	Archivio Capitolare del Duomo di Pistoia.
C.	=	Voce scritta in chiave di Canto.
S.	=	» » » » » Soprano.
Ms.	=	» » » » » Mezzosoprano.
A.	=	» » » » » Contralto.
T.	=	» » » » » Tenore.
Bar.	=	» » » » » Baritono.
Bas.	=	» » » » » Basso.

¹ *Catalogo delle Opere Musicali - Città di Pistoia: Archivio Capitolare della Cattedrale* [a cura di U. DE LAUGIER], Parma, Fresching, [1937].

² Vedi pp. 95-97.

³ Manoscritto cart. adesp. e anepigr., probabilmente del primo quarto del XVII secolo (cm. 47,5 × 36,5), di pp. pentagrammate 261 (numerazione nostra, in basso), più una carta di guardia iniziale, segnata A (nel recto) e B (nel verso), recante la seguente scritta di mano posteriore: « Si avverta, che nel Passio della Dom.^{ca} delle Palme per sbaglio la parte del VII versetto dell'Alto e del Basso si ritrova a [c.] 26 ». Sono bianche le seguenti pagine pentagrammate: 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261 e 262. Legatura — talvolta errata, come specifichiamo nel corso di questo saggio — in solido cartone ricoperto di pergamena (sul piatto si legge il n. 215 di segnatura). Conservazione ottima.

fare riferimento all'altro manoscritto, segnato *Codice 216*⁴, quando la consultazione attenta della seconda raccolta può realmente arrecare un valido aiuto alla disamina della prima, la quale presenta indiscutibili maggiori problemi, essendo quasi del tutto formata — a differenza dell'altra, dove i brani recano pressoché sempre l'esatta indicazione dell'autore — di pagine polifoniche adespote.

A riprova di ciò, sarà sufficiente sottolineare che, su 59 composizioni (tante ne conta il *Codice 215*), soltanto 6 erano state segnalate, come esplicitamente attribuite, nel *Catalogo* pistoiese: quattro composizioni del Ruffo, una del Giovannini e una dell'Aiolle.

L'attento studio del manoscritto ha consentito, come vedremo, di assegnare la paternità, con certezza assoluta, a ben 42 altre composizioni, riducendo così da 53 a 11 i brani « di autore ignoto », nei confronti dei quali, peraltro, sarà forse possibile giungere in futuro a sapere qualcosa di più, tramite la segnalazione che ne diamo in questo saggio.

* * *

1) p. 1

[AUTORE IGNOTO] - *Pueri hebreorum Vestimenta*⁵: Antifona a più voci [4?] per la Domenica delle Palme.

N. B.: La composizione, adespota, è senz'altro mutila, restando solo due voci, rispettivamente in chiave di A. e Bar. (quest'ultima in notazione nera quadrata, recante la melodia gregoriana). Diamo l'*incipit* musicale dell'A.:



⁴ Manoscritto cart. adesp. e anepigr., probabilmente del primo quarto del XVII secolo (cm. 55 x 41), di pp. pentagrammate 206 (numerazione nostra, in basso). Opera d'un solo amanuense (lo stesso che ha ultimato il *Codice 215*). Legatura solida in cartone ricoperto di pergamena (sul piatto si legge il n. 216 di segnatura). Conservazione ottima. Contiene Salmi, Inni, Antifone e *Magnificat* dei seguenti autori: Simone Giovannini, Vincenzo Ruffo e Orlando Lasso (2 composizioni sono anonime).

⁵ Nel riportare gli *incipit* delle varie composizioni presenti nel *Codice 215* ci siamo sempre e scrupolosamente attenuti alla lezione del testo, relativa alla voce posta in alto a sinistra.

2) pp. 2-3

SIMONE GIOVANNINI - *Pueri hebreorum portantes*: Antifona a 4 voci [C.Ms.A.T.] per la Domenica delle Palme.

N. B.: La composizione è esplicitamente attribuita con le seguenti parole inserite (p. 2) sopra il C.: *Di ms Simone Giouanninj*⁶. Lo stesso brano compare, perfettamente concordante, anche nel *Codice 216* dell'ADP⁷.

3) pp. 4-5

[SIMONE GIOVANNINI] - *Pueri hebreorum vestimenta*: Antifona a 4 voci [C.C.Ms.A.] per la Domenica delle Palme.

N. B.: La composizione, adespota, concorda esattamente con quella contenuta nel *Codice 216* dell'ADP (pp. 36-37), che reca la precisa attribuzione: *Di ms Simone Giouanninj*.

4) pp. 6-29⁸

VINCENZO RUFFO - *Passio in Ramis palmarum*: Passione secondo Matteo a più voci: a) *Turbarum voces* a 5 [S.Ms.A.A.Bar.]; b) *Evangelium* a 4 [C.Ms.A.Bar.].

N. B.: La vasta composizione è attribuita: *Passio in Ramis palmarum. Vinc[enti]i Ruffi* (p. 6, sopra il S.). Venne segnalata da Kurt von Fischer al Congresso di Musicologia tenutosi a Köln nel 1958⁹.

5) pp. 30-35¹⁰

[AUTORE IGNOTO] - *Mercoledj sera: p[rim]a lectio*: Lamentazioni di Geremia a 4 voci [Ms.Ms.A.Bar.]: a) *Incipit lamentatio*; b) *Aleph*; c) *Quomodo sedet*; d) *Jerusalem Jerusalem conuertere*.

⁶ Un banale errore si trova nel citato *Catalogo* di Pistoia (p. 95, sotto n. 2), dove la comunissima abbreviazione *ms* (per *messer*) — posta nel manoscritto prima di *Simone Giovannini* — è stata letta *me*, inducendo quindi a far pensare a un autografo: *di me Simone Giovannini* (vedi anche a p. 96, sotto n. 3).

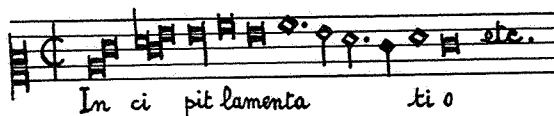
⁷ Vedi pp. 34-35. Anche qui la composizione è attribuita; si legge infatti il nome dell'autore sotto il *Cantus* e sotto il *Bassus*.

⁸ A causa dell'errata legatura delle carte del *Codice 215*, la composizione del Ruffo deve essere letta nel seguente ordine di pagine: 6 e 7, 8 e 9, 10 e 11, 12 e 13, 14 e 15, 16 e 17, 18 e 19, 20 e 21, 22 e 51, 52 e 23, 24 e 25, 26 e 27, 28 e 29.

⁹ K. v. FISCHER, *Neues zur Passionkomposition des 16. Jahrhunderts*, in « Bericht über den siebenten internationalen musikwissenschaftlichen Kongress Köln 1958 », Kassel, Bärenreiter, 1959 (p. 108).

¹⁰ A causa del già lamentato errore di legatura, questa composizione va letta secondo il seguente ordine di pagine: 30 e 33, 34 e 31, 32 e 35.

N. B.: La composizione è adespota e nulla ci ha sinora aiutato al fine d'identificarne l'autore¹¹. Diamo l'*incipit* musicale della voce superiore:



6) pp. 36-39

[FRANCESCO CORTECCIA] - *In monte oliueti*: Responsorio (1°) per la Feria V in Coena Domini a 4 voci [A.A.T.Bas.]¹².

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di Francesco Corteccia, inserita nella stampa dei suoi *Responsoria omnia quintae ac sextae Ferae Sabbathique Maioris Hebdomadae paribus vocibus*, [...] *Venetijs apud Filios Antonij Gardani*. 1570¹³ (c. 2v - 3r).

7) pp. 40-45

[AUTORE IGNOTO] - *Lectio secunda*: Lamentazioni di Geremia a 4 voci [Ms.Ms.A.Bar.]: a) *Beth*; b) *Plorans plorauit*; c) *Omnes amici eius*; d) *Jerusalem ierusalem Conuertere*¹⁴.

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'*incipit* musicale della voce superiore:



¹¹ Ci sentiamo di affermare con personale convinzione, particolarmente per ragioni stilistiche emerse dall'esame musicale, che *uno solo* è l'autore di tutte le *Lamentazioni di Geremia* incluse nel manoscritto pistoiese, e cioè dei brani segnalati in questo saggio sotto i numeri 5, 7, 9, 23, 25, 27, 42, 44 e 46 (qualche dubbio nutriamo, invece, per l'ultimo brano « aggiunto » — vedi sotto numero 59 — che potrebbe essere di autore diverso). Lo stile ci induce a pensare a un maestro di sicuro rilievo, della seconda metà del XVI secolo, probabilmente toscano.

¹² Il versus *Vigilate* è a 3 voci [A.T.Bas.], secondo la consuetudine rispettata da quasi tutti i compositori di *Responsoria* nel XVI secolo.

¹³ D'ora in poi citeremo quest'opera con la seguente abbreviazione: CORTECCIA - *Responsoria* - 1570.

¹⁴ Questo brano (*Jerusalem*) concorda, tranne una lieve variante nell'A., con quello relativo alla *Prima lectio* (pp. 34 e 31, 32 e 35).

8) pp. 46-49

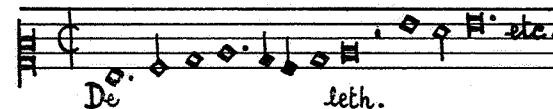
[FRANCESCO CORTECCIA] - *Tristis est anima mea*: Responsorio (2°) per la Feria V in Coena Domini a 4 voci [A.T.T.Bas.]¹⁵.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 3v-4r).

9) pp. 50-55¹⁶

[AUTORE IGNOTO] - *Tertia lectio*: Lamentazioni di Geremia a più voci: a) *Deleth* a 4 [Ms.Ms.A.Bar.]; b) *Migrauit iudas* a 3 [Ms.Ms.A.]; c) *Omnes persecutores* a 3 [Ms.A.Bar.]; d) *Jerusalem ierusalem conuertere* a 4 [Ms.Ms.A.Bar.]¹⁷.

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'*incipit* musicale della voce superiore:



10) pp. 56-59

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Ecce vidimus eum*: Responsorio (3°) per la Feria V in Coena Domini a 4 voci [A.T.T.Bas.]¹⁸.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 4v-5r).

11) pp. 60-61

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Ecce vidimus eum*: Responsorio (« repetitio » del 3°)¹⁹ per la Feria V in Coena Domini a 4 voci [A.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 5v-6r).

¹⁵ Il versus *Ecce appropinquat* è a 3 voci [A.T.Bas.].

¹⁶ A causa del già lamentato errore di legatura, questa composizione va letta secondo il seguente ordine di pagine: 50 e 53, 54 e 55.

¹⁷ Questo brano (*Jerusalem*) concorda, tranne la lieve variante nell'A. (già segnalata nella nota 14), con quelli relativi alla *Prima lectio* e alla *Lectio secunda*.

¹⁸ Il versus *Vere languores* è a 3 voci [A.T.Bas.].

¹⁹ In ossequio alla pratica liturgica, il 3°, il 6° e il 9° responsorio di ogni « giornata » del triduo pasquale venivano ripetuti (*Repetitiones*), privi del *versus* e della « risposta ». La musica è ovviamente diversa rispetto a quella dei responsori, veri e propri, sul medesimo testo.

12) pp. 62-65

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Amicus meus*: Responsorio (4°) per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [T.T.T.Bas.]²⁰.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 6v-7r).

13) pp. 66-67

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Judas mercator peximus*: Responsorio (5°) per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [T.T.T.Bas.]²¹.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 7v-8r).

14) pp. 68-69

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Unus ex discipulis meis*: Responsorio (6°) per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [A.T.T.Bas.]²².

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 8v-9r).

15) pp. 70-71

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Unus ex discipulis meis*: Responsorio (« repetitio » del 6°)²³ per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [A.T.T.Bas.]²⁴.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 9v-10r).

16) pp. 72-75

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Eram quasi agnus innocens*: Responsorio (7°) per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [T.T.T.Bas.]²⁴.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 10v-11r).

17) pp. 76-77

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Una hora non potuistis vigilare*: Re-

²⁰ Il versus *Bonum erat* è a 3 voci [T.T.Bas.].

²¹ Il versus *Melius illi erat* è a 3 voci [T.T.Bas.].

²² Il versus *Qui intingit* è a 3 voci [A.T.T.].

²³ Vedi nota 19.

²⁴ Il versus *Omnes inimici mei* è a 3 voci [T.T.Bas.].

sponsorio (8°) per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [A. A.T.Bar.]²⁵.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 11v-12r).

18) pp. 78-79

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Seniores populi*: Responsorio (9°) per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [T.T.T.Bas.]²⁶.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 12v-13r).

19) pp. 80-81

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Seniores populi*: Responsorio (« repetitio » del 9°)²⁷ per la Feria V in Cœna Domini a 4 voci [T. T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 13v-14r).

20) pp. 82-91²⁸

MATTIA RAMPOLLINI - *Laudate dominum de celis*: Salmo²⁹ a 4 voci [S.A.T.Bas.]³⁰.

N. B.: La vasta composizione è attribuita: a p. 82 (sotto il T.) si legge, infatti, *Mathie rampollinj* e, a p. 83 (sotto il Bas.), si ripete *mathie rampollinj*. La precisa attribuzione sfuggì al de Laugier, compilatore del citato *Catalogo* pistoiese (p. 95), che pose fra gli anonimi anche questo Salmo, da noi segnalato lo scorso anno³¹.

²⁵ Il versus *Qui dormitis?* è a 3 voci [A.A.T.].

²⁶ Il versus *Collegerunt pontifices* è a 3 voci [T.T.T.].

²⁷ Vedi nota 19.

²⁸ La carta indicata con le pp. 85-86 è staccata (volante).

²⁹ I quattordici versetti musicati appartengono, nella liturgia moderna, a tre salmi diversi (148, 149 e 150): *Laudate eum in excelsis*, *Laudate eum sol et luna*, *Quia ipse dixit*, *Laudate dominum de terra*, *Montes et omnes colles*, *Reges terrae*, *Confessio eius* (dal Salmo 148: *Laudate Dominum de caelis*); *Cantate domino canticum novum*, *Laudate nomen eius*, *Exultabunt sancti*, *Ad faciendam*, *Ut faciant in eis* (dal Salmo 149: *Cantate Domino canticum novum*); *Laudate eum in virtutibus*, *Laudate eum in timpano* (dal Salmo 150: *Laudate Dominum in sanctis eius*).

³⁰ Il versetto *Exultabunt sancti* (pp. 86-87) è a 2 voci [S.A.].

³¹ Vedi: M. FABBRI, *La vita e l'ignota opera-prima di Francesco Corteccia musicista italiano del Rinascimento* (Firenze: 1502 - Firenze: 1571), in « Chi-

21) pp. 92-103

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Benedictus dominus deus israel*: Cantico di Zacharia a 5 voci [S.A.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 35v-41r)³².

22) p. 104³³

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Christus factus est*: Antifona « post Canticum Zachariae » a 4 voci [S.A.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 42v-43r)³⁴.

23) pp. 106-109

[AUTORE IGNOTO] - [Prima lectio pro Feria sexta]: Lamentazioni di Geremia a più voci: a) *Num* a 5 [S.Ms.A.A.Bar.]; b) *Vigilavit iugum* a 5 [S.Ms.A.A.Bar.]; c) *Infirmata est virtus* a 5 [S.Ms.A.A.Bar.]; d) *Jerusalem ierusalem Convertere* a 6 [S.Ms.A.A.T.Bar.].

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'incipit musicale della voce superiore:



giana», Vol. XXII (Nuova Serie 2), Firenze, Olschki, 1965, pp. 185-217 (cfr. p. 194, nota 30).

³² Qui, nel Codice 215 dell'ADP, le musiche per il Cantico di Zacharia sono quelle relative ai versetti dispari (1°, 3°, 5°, 7°, 9° e 11°), presenti appunto in CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (dove però si trova anche, a conclusione, il *Gloria Patri* [c. 41v-42r]). I versetti pari (2°, 4°, 6°, 8°, 10° e 12° + *Sicut erat*), relativi al Cantico di Zacharia per la Feria VI in Parascève (che mancano nel manoscritto pistoiese), furono da Francesco Corteccia messi in polifonia — a 3 voci — e inseriti nell'altra stampa che completa la precedente, e cioè: *Residuum Cantici Zachariae Prophetiae [...] pro Secundo Choro [...]*. *Venetijs apud Filios Antonij Gardani*. 1570 (vedi c. 9v-13r).

³³ Tutte e quattro le voci sono scritte in quest'unica pagina. La seguente (p. 105) reca soltanto, a grandi caratteri, le parole *Sequitur Feria / sexta*.

³⁴ Il brano presente nel manoscritto pistoiese si limita alle parole *Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem* (cantate « in prima nocte » del triduo pasquale), mentre in CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 42v-43r)

24) pp. 110-113

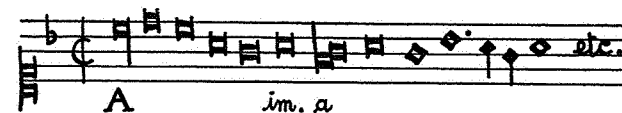
[FRANCESCO CORTECCIA] - *Omnes amici mei*: Responsorio (1°) per la Feria VI in Parascève a 4 voci [T.T.T.Bas.]³⁵.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 23v-24r).

25) pp. 114-117

[AUTORE IGNOTO] - *Lectio Secunda*: Lamentazioni di Geremia a più voci: a) *Aim* a 5 [S.Ms.A.A.Bar.]; b) *Idcirco ego plorans* a 5 [S.Ms.A.A.Bar.]; c) *Jerusalem ierusalem Convertere* a 6 [S.Ms.A.A.T.Bar.]³⁶.

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'incipit musicale della voce superiore:



26) pp. 118-119

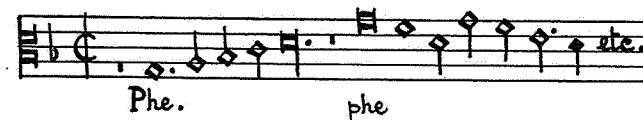
[FRANCESCO CORTECCIA] - *Velum templi scissum est*: Responsorio (2°) per la Feria VI in Parascève a 4 voci [A.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 24v-25r).

27) pp. 120-123

[AUTORE IGNOTO] - *Lectio tertia*: Lamentazioni di Geremia a 4 voci [A.T.T.Bas.]: a) *Phe*; b) *Audite obsecro*; c) *Jerusalem Jerusalem Convertere*.

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'incipit musicale della voce superiore:



si ha il testo completo (e la relativa musica) proprio dell'ufficiatura « in secunda nocte », e cioè sino a *quod est super omne nomen*.

³⁵ Il versus *Inter iniquos* è a 3 voci [T.T.Bas.].

³⁶ Questo brano (*Jerusalem*) concorda con quello relativo alla *Prima lectio pro Feria sexta* (vedi sotto n. 23).

28) pp. 124-125

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Vinea mea electa*: Responsorio (3°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [A.T.Bar.Bas.]³⁷.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 25v-26r).

29) pp. 126-127

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Vinea mea electa*: Responsorio (« repetitio » del 3°)³⁸ per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [A.T.Bar.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 26v-27r).

30) pp. 128-129

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Tamquam ad latronem*: Responsorio (4°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [T.T.T.Bas.]³⁹.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 27v-28r).

31) pp. 130-131

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Tenebre facte sunt*: Responsorio (5°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [A.T.Bar.Bas.]⁴⁰.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 28v-29r).

32) pp. 132-135

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Animam meam dilectam*: Responsorio (6°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [T.T.T.Bas.]⁴¹.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 29v-30r).

33) pp. 136-137

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Animam meam dilectam*: Responsorio

³⁷ Il versus *Sepivi te* è a 3 voci [A.T.Bas.].

³⁸ Vedi nota 19.

³⁹ Il versus *Cumque iniecissent* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁴⁰ Il versus *Exclamans Jesus* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁴¹ Il versus *Insurrexerunt in me* è a 3 voci [T.T.Bas.].

(« repetitio » del 6°)⁴² per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [T.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 30v-31r).

34) pp. 138-141

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Tradiderunt me in manus*: Responsorio (7°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [A.A.A.Bar.]⁴³.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 31v-32r).

35) pp. 142-143

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Jesum tradidit impius*: Responsorio (8°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [Ms.A.A.Bar.]⁴⁴.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 32v-33r).

36) pp. 144-145

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Caligauerunt oculi mei*: Responsorio (9°) per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [T.T.Bar.Bas.]⁴⁵.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 33v-34r).

37) pp. 146-147

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Caligauerunt oculi mei*: Responsorio (« repetitio » del 9°)⁴⁶ per la Feria VI in Parasceve a 4 voci [T.T.Bar.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 34v-35r).

⁴² Vedi nota 19.

⁴³ Il versus *Alieni insurrexerunt* è a 3 voci [A.A.Bar.].

⁴⁴ Il versus *Adduxerunt autem* è a 3 voci [Ms.A.Bar.].

⁴⁵ Il versus *O vos omnes* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁴⁶ Vedi nota 19.

38) pp. 148-163

VINCENZO RUFFO - *Laudate dominum de celis*: Salmo ⁴⁷ a 5 voci [S.A.T.T.Bas.] ⁴⁸.N.B.: La vasta composizione è attribuita; a p. 149 si legge infatti, due volte (sopra l'A. e sotto il Bas.), *Vincentij Ruffi*.

39) pp. 164-171

VINCENZO RUFFO - *Benedictus dominus deus israel*: Cantico di Zacharia a 5 voci [C.Ms.A.A.Bar.] ⁴⁹.N.B.: La composizione ⁵⁰ è attribuita con le seguenti parole poste a p. 164 (sopra il C.): *Vincentij Ruffi: quinti Tonj*.40) p. 172 ⁵¹[FRANCESCO CORTECCIA] - *Christus factus est*: Antifona « post Canticum Zachariae » a 4 voci [S.A.T.Bas.].N.B.: La breve composizione, adespota, concorda con la precedente antifona (vedi al n. 22) e, quindi, con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 42v-43r) ⁵².

41) pp. 174-191

VINCENZO RUFFO - *Passio in mane Veneris Sancti*: Passione secondo Giovanni a più voci: a) *Turbarum voces* a 5 [C.Ms.A.A.Bar.]; b) *Evangelium* a 4 [Ms.A.A.Bar.].N.B.: La vasta composizione è attribuita con le seguenti parole inserite a p. 175: a- *Turba In mane veneris sancti, ad passionem: Vincentij Ruffi* (sopra il Ms.); b- [...] *est Vincentij Ruffi* (sotto⁴⁷ Vedi nota 29.⁴⁸ Sono a 4 voci i seguenti due versetti: *Reges terrae* [S.A.T.T.] e *Confessio eius* [A.T.T.Bas.].⁴⁹ I seguenti due versetti sono a 4 voci: *Ut sine timore* [Ms.A.A.Bar.] e *Et tu puer* [C.Ms.A.A.].⁵⁰ A somiglianza del precedente Cantico di Zacharia con musiche del Corteccia (vedi sotto n. 21), anche qui sono messi in polifonia i versetti dispari (1°, 3°, 5°, 7°, 9° e 11°) senza il *Gloria Patri* (cfr. nota 32).⁵¹ Le 4 voci di questa breve composizione sono scritte tutte in quest'unica pagina. La seguente (p. 173) contiene, di mano tardoseicentesca, il Salmo *Laudate Dominum de caelis* in falso bordone a 4 voci [S.A.T.Bas.].⁵² Come segnalato nella nota 34, la composizione presente nel manoscritto pistoiese è più breve della relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570. È da sottolineare però che, di mano tardoseicentesca, l'antifona è stata completata, seguendo fedelmente la musica del maestro fiorentino.il Bar.). Anche questa passione, con l'altra secondo Matteo (vedi al n. 4), fu segnalata da Kurt von Fischer ⁵³.

42) pp. 192-195

[AUTORE IGNOTO] - *In Sero Veneris Sancti ad Matutinum. Lectio prima*: Lamentazioni di Geremia a 5 voci [Ms.Ms.T.Bas.]: a) *Zaym*; b) *Candidiores nazarei*; c) *Jerusalem Jerusalem Convertere*.

N.B.: La composizione è adespota. Diamo l'incipit musicale della voce superiore:



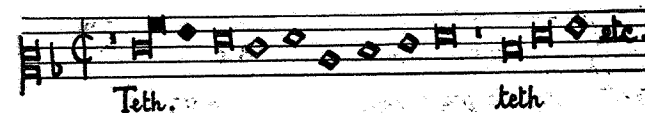
43) pp. 196-197

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Sicut ovis ad occisionem*: Responsorio (1°) per il Sabato Santo a 4 voci [A.A.A.Bar.] ⁵⁴.N.B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 47v-48r).

44) pp. 198-201

[AUTORE IGNOTO] - *Lectio Secunda*: Lamentazioni di Geremia a 5 voci [Ms.A.T.Bas.]: a) *Teth*; b) *Melius fuit occisis*; c) *Jerusalem Jerusalem Convertere* ⁵⁵.

N.B.: La composizione è adespota. Diamo l'incipit musicale della voce superiore:



45) pp. 202-203

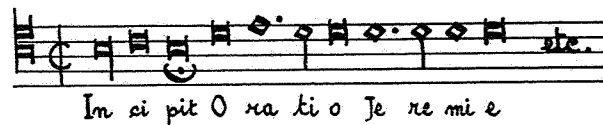
[FRANCESCO CORTECCIA] - *Jerusalem surge et exuete*: Responsorio (2°) per il Sabato Santo a 4 voci [T.T.T.Bas.] ⁵⁶.⁵³ Vedi nota 9.⁵⁴ Il versus *Tradidit in mortem* è a 3 voci [A.A.Bar.].⁵⁵ Questo brano (*Jerusalem*) concorda con quello relativo alla *Lectio prima* (vedi sotto n. 42).⁵⁶ Il versus *Deduc quasi torrentem* è a 3 voci [T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsaria* - 1570 (c. 48v-49r).

46) pp. 204-207

[AUTORE IGNOTO] - *Lectio tertia*: Lamentazioni di Geremia a più voci: a) *Incipit Oratio Jeremie* a 4 [T.T.T.Bas.]; b) *Recordare domine* a 4 [T.T.T.Bas.]; c) *Jerusalem ierusalem Convertere* a 6 [A.T.T.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'*incipit* musicale della voce superiore:



47) pp. 208-209

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Plange quasi virgo*: Responsorio (3°) per il Sabato Santo a 4 voci [A.T.T.Bas.]⁵⁷.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 49v-50r).

48) pp. 210-211

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Plange quasi virgo*: Responsorio (« repetitio » del 3°)⁵⁸ per il Sabato Santo a 4 voci [A.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 50v-51r).

49) pp. 212-213

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Recessit pastor noster*: Responsorio (4°) per il Sabato Santo a 4 voci [T.T.T.Bas.]⁵⁹.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 51v-52r).

50) pp. 214-215

[FRANCESCO CORTECCIA] - *O uos omnes*: Responsorio (5°) per il Sabato Santo a 4 voci [A.T.T.Bas.]⁶⁰.

⁵⁷ Il versus *Accingite vos* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁵⁸ Vedi nota 19.

⁵⁹ Il versus *Destruxit quidem* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁶⁰ Il versus *Attendite universi populi* è a 3 voci [A.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 52v-53r).

51) pp. 216-217

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Ecce quomodo moritur*: Responsorio (6°) per il Sabato Santo a 4 voci [T.T.T.Bas.]⁶¹.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 53v-54r).

52) pp. 218-219

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Ecce quomodo moritur*: Responsorio (« repetitio » del 6°)⁶² per il Sabato Santo a 4 voci [T.T.T.Bas.].

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 54v-55r).

53) pp. 220-221

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Astiterunt reges terre*: Responsorio (7°) per il Sabato Santo a 4 voci [T.T.T.Bas.]⁶³.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 55v-56r).

54) pp. 222-223

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Estimatus sum cum descendentibus*: Responsorio (8°) per il Sabato Santo a 4 voci [A.A.T.Bar.]⁶⁴.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 56v-57r).

55) pp. 224-225

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Sepulto domino*: Responsorio (9°) per il Sabato Santo a 4 voci [Bar.Bar.Bas.Bas.]⁶⁵.

N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 57v-58r).

⁶¹ Il versus *Tamquam agnus* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁶² Vedi nota 19.

⁶³ Il versus *Quare fremuerunt* è a 3 voci [T.T.Bas.].

⁶⁴ Il versus *Posuerunt me* è a 3 voci [A.A.Bar.].

⁶⁵ Il versus *Accedentes principes* è a 3 voci [Bar.Bar.Bas.]. Da segnalare che in tutta la composizione la voce più grave è scritta con la chiave di *Fa* sul quinto rigo, intendendosi destinata ai cosiddetti *Controbassi* (la stessa chiave è usata anche nei brani contrassegnati con il n. 56 e il n. 58).

56) pp. 226-227

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Sepulto domino*: Responsorio (« repetitio » del 9°)⁶⁶ per il Sabato Santo a 4 voci [Bar.Bar.Bas.Bas.].N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 58v-59r).

57) pp. 228-239

[FRANCESCO] AIOLLE - *Benedictus dominus deus israel*: Cantico di Zacharia a 5 voci [S.A.T.T.Bas.]⁶⁷.N. B.: La vasta composizione è attribuita con le seguenti parole inserite a p. 229 (sotto il Bas.): *dell'Aiolle musico: già*⁶⁸.

58) pp. 240-241

[FRANCESCO CORTECCIA] - *Christus factus est*: Antifona « post Canticum Zachariae » a 4 voci [T.T.Bar.Bas.].N. B.: La composizione, adespota, concorda con la relativa di CORTECCIA - *Responsoria* - 1570 (c. 63v-64r).

59) pp. 242-247

[AUTORE IGNOTO] - *Lectio tertia pro feria sexta*⁶⁹: Lamentazioni di Geremia a 4 voci [S.A.A.Bas.]⁷⁰: a) *Coph*; b) *Vocau amici*; c) *Res*; d) *Vide domine*; e) *Omnes inimici mei*; f) *Jerusalem ierusalem Conuertere*.

N. B.: La composizione è adespota. Diamo l'incipit musicale della voce superiore:

⁶⁶ Vedi nota 19.⁶⁷ Il versetto *Ad faciendam misericordiam* è a 3 voci [S.A.T.]. Si deve sottolineare che, a somiglianza delle precedenti musiche per il Cantico di Zacharia (vedi sotto n. 21 e n. 39), sono posti in polifonia i soli versetti dispari, senza il *Gloria Patri*.⁶⁸ Il *già* indica chiaramente che all'epoca della scrittura del *Codice 215* il compositore era da tempo morto. Francesco Aiolle, molto celebre nel XVI secolo, era nato a Firenze il 4 marzo 1492 e si spense probabilmente a Lyon intorno al 1540.⁶⁹ In evidente sostituzione della *Lectio tertia* per la Parasceve, trovata in precedenza nel manoscritto pistoiese (vedi sotto n. 27).⁷⁰ Il versetto *Vide domine* è a 3 voci [A.A.Bas.].

* * *

Questo il contenuto cinquecentesco del *Codice 215* dell'ADP⁷¹: un contenuto di indubbio forte rilievo, per più motivi. Innanzi tutto prendiamo atto di come l'opera che noi giudichiamo la più alta e ispirata di Francesco Corteccia⁷² — il cospicuo gruppo dei responsori per il triduo pasquale, che il maestro fiorentino aveva composto molti anni prima della data apposta sulla stampa dei medesimi⁷³ — sia presente, in tutta la sua interezza, nel manoscritto pistoiese, e come, per converso, essa abbia sicuramente influito non solo a dare tono alla pratica musicale nella maggiore chiesa di quella città toscana, ma anche e soprattutto a fornire una base di magistero e di autentico gusto alla tutt'altro che trascurabile « scuola » di Pistoia, durante l'ultimo Cinquecento e, almeno, la prima metà del Seicento: fino a quando, cioè, è facile supporre che, a somiglianza di quanto avverrà a Firenze, i *Responsoria* del Corteccia saranno accantonati a causa della loro « antichità »⁷⁴, per accogliere quelli di Marco da Gagliano⁷⁵.

È inoltre molto interessante incontrare nel manoscritto pistoiese pagine sconosciute — in *unicum*, per quanto ci consta — di altri due valenti musicisti fiorentini (nati circa un decennio

⁷¹ Le pp. 248-251 contengono, di mani della fine del Seicento e inizi del Settecento, quattro versioni in falso bordone a 4 voci (con versetti alternati fra primo e secondo coro) del Salmo 50 di David *Miserere mei Deus*. Le successive pp. del manoscritto pistoiese (252-261) sono bianche.

⁷² I *Responsoria* di Marco da Gagliano furono editi nel 1630 a Veggio, particolarmente biografico (cfr. M. FABBRI, *Op. cit.*), stiamo per mandare alle stampe un secondo lavoro sulle musiche, soprattutto sacre, di Francesco Corteccia.

⁷³ Almeno un ventennio prima del 1570.

⁷⁴ Vedi documento del 15 marzo 1651 in M. FABBRI, *Op. cit.*, p. 211 (nota 89).

⁷⁵ I *Responsoria* di Marco da Gagliano furono editi nel 1630 a Venezia, ma tale stampa fu pochissimo diffusa, tanto è vero che molte cappelle musicali italiane ne fecero curare, nei secoli XVII e XVIII, copie manoscritte. Per quanto riguarda in particolare Pistoia, è utile sottolineare che dei *Responsoria* di Marco da Gagliano sono ancora conservate due copie nell'ADP, entrambe del XVIII secolo, segnate B. 127 e B. 127.4 (quest'ultima è una delle consuete « riduzioni » da 4 a 3 voci, con la parte del basso raddoppiata per il b.c. [organo e contrabbasso]).

prima del Corteccia), entrambi poco o non affatto noti come compositori nel genere sacro: Mattia Rampollini⁷⁶ e Francesco Aiolle⁷⁷, che si distinsero particolarmente quali autori di musiche profane, dirette precorritrici del madrigale cinquecentesco vero e proprio. Le due ampie composizioni polifoniche presenti nel *Codice 215* — vedi rispettivamente sotto i numeri 20 e 57 — sono condotte con mano sicura e, pur nella fissità tonale, tipica dei brani salmodici che richiedono l'alternanza dei versetti in canto gregoriano, con una lodevole scioltezza e varietà discorsiva. Significativo è notare, dal punto di vista stilistico, l'identità di una « fonte oltremontana » per i due maestri, che fa pensare agli stilemi armonico-contrappuntistici di Heinrich Isaak: il buon *Arrigo Tedesco*, che tanto il Rampollini quanto l'Aiolle devono aver senz'altro conosciuto e praticato nel periodo della loro prima giovinezza, concomitante con quello finale della vita di lui (1499-1517).

Altra segnalazione importante è quella relativa alle quattro vaste composizioni di Vincenzo Ruffo — vedi sotto i numeri 4, 38, 39 e 41 — che l'antologia pistoiese conserva (anche queste in *unicum*, per quanto ci è dato sinora di sapere) e che molto probabilmente furono ultimate dal maestro veronese proprio nel non lungo lasso di tempo in cui egli si trattene a Pistoia quale maestro di cappella del duomo, e cioè dal 1574 al 1577 (e non fino al 1579 come riportano alcuni storici)⁷⁸. Ci sembrano distinguersi specialmente — ancor più delle due *Pasiones* che, pur trattate con evidente maestria (in sonorità grandiose ed efficaci), non sono forse valide a sopravanzare alcune di quelle precedenti, di autori anche assai meno famosi, quali un Paolo Ferrarese o un Francesco Corteccia — il salmo *Lau-*

⁷⁶ Vedi: M. FABBRI, *Op. cit.*, p. 194.

⁷⁷ Vedi: M. FABBRI, *Op. cit.*, p. 192.

⁷⁸ Cfr., per esempio, K. v. FISCHER, *Op. cit.*, p. 108. La nomina di Vincenzo Ruffo a maestro di cappella del duomo di Pistoia avvenne in data 3 ottobre 1572, ma si è certi che il musicista veronese prese in realtà possesso della carica non prima della fine del 1573 o, assai più probabilmente, all'inizio del 1574. La data della sua partenza dalla città toscana (estate 1577) ci viene fornita, in forma inequivocabile, dal documento che più avanti riportiamo, parlando del successore del Ruffo, Simone Giovannini (vedi, in particolare, il documento indicato nella nota 81).

date Dominum de caelis e il cantico *Benedictus Dominus Deus Israel*, ambedue a 5 voci, dove si scorgono squisite finzze di particolari, in un insieme armonico-contrappuntistico sempre indirizzato alla migliore vocalità, di schietta marca italiana.

Si giunge così a sottolineare la presenza nel *Codice 215* di un musicista, il cui nome non figura menzionato in nessuno dei dizionari musicali e repertori biografici sinora pubblicati: Simone Giovannini.

Data l'assoluta mancanza di qualsiasi precedente segnalazione su di lui, abbiamo ritenuto di doverci accollare il compito di svolgere alcune ricerche nel fondo storico dell'ADP; ciò che, come vedremo, ha dato lusinghieri risultati, tanto da poterci consentire di fornire oggi una sufficiente prima « scheda » in merito al dimenticato maestro.

Simone Giovannini, stando alla qualifica di *Fiorentino* datagli nel *Codice 216* dell'ADP⁷⁹, dovrebbe essere nato a Firenze intorno al 1550⁸⁰. La prima notizia che lo riguarda ci proviene dallo stesso documento da cui apprendiamo la partenza di Vincenzo Ruffo da Pistoia e la conseguente sua rinuncia al posto di maestro di cappella nella cattedrale, anche se tale documento⁸¹, del 31 agosto 1577, mentre è molto chiaro nei confronti del Ruffo, è altrettanto oscuro nella parte che concerne il successore del maestro veronese, dal momento che si legge: « *Il Reverendo Capitolo, [...] partendosi ms. Vincenzo Ruffo m° della Cappella della Musica di questa Città [di Pistoia] et renunziando detto Ufitio, [è] contento eleggere, in luogo di detto ms. Vincenzo, uno per maestro di detta Cappella: quale [= colui che] da Sua Altezza Serenissima [la Granduchessa di Toscana] serà nominato, [nella certezza] che serà persona atta a tale ufitio et di buona scientia et costumi* ». E infine: « *Imperò, volendo*

⁷⁹ Vedi pp. 14, 20, 24, 38, 171 e 195. Ben quattro volte, però, tale qualifica di *Fiorentino* è stata successivamente cassata (pp. 14, 24, 38 e 171).

⁸⁰ Abbiamo scorso gli atti battesimali fiorentini dal 1542 in avanti, senza trovare alcun Simone Giovannini. Noi dubitiamo che il musicista sia nato a Firenze, preferendo pensare, addirittura, a una nascita pistoiese (il fatto, del resto, che la qualifica di *Fiorentino* sia stata quasi sempre cassata dal *Codice 216* — come abbiamo detto nella nota precedente — indurrebbe a escludere la nascita del Giovannini a Firenze).

⁸¹ ADP, *Atti dal 1574 al 1591*, segn. R/11, a c. 61r.

(come è conveniente) *obedir' a cenni di S. A. Ser.^{ma}, servate le cose da servarsi, per partito ottenuto per fave dodici nere, non ostante una bianca, elesse per maestro della detta Cappella quello che da S. A. Ser.^{ma} sarà nominato, per anni tre proximi da cominciar in chalendi di Marzo proximo et finir come segue, con salario di scudi cinquanta l'anno* ».

Quel tale — gradito alla Granduchessa di Toscana e da lei nominato (e quindi accettato « a scatola chiusa » dall'obbedientissimo Capitolo pistoiese) — altri non era che il nostro Simone Giovannini, il quale, entrato in carica regolarmente nel marzo del 1578, mantenne il posto di maestro di cappella nel duomo di Pistoia — ricevendo ogni tre anni la necessaria conferma — fino alla morte, avvenuta ai primi del 1621⁸².

Durante il lungo periodo (quarant'anni) in cui il Giovannini coprì la massima carica musicale di Pistoia, la sua attività in veste di compositore, se consideriamo il modesto numero delle pagine sacre rimasteci, deve essere stata piuttosto marginale, a meno che altre sue musiche non siano andate disperse nel corso degli anni⁸³. Tutto ciò che conosciamo di lui è conservato nel Codice 216 dell'ADP (dato che le due composizioni presenti nel Codice 215 si ritrovano, concordanti, nel suddetto mano-

⁸² Lo si desume dal documento seguente: ADP, *Atti dal 1606 al 1616 e dal 1616 al 1622*, segn. R/16 (alla data 19 febbraio 1621, quando fu eletto il successore del Giovannini, Pompeo Manzini, « stante la morte » del primo). La stessa notizia si trova anche negli *Atti dal 1620 al 1637*, segn. R/17 (c. 7v-8r). Per tutte le altre notizie su Simone Giovannini, generalmente inerenti alla rafferma nella carica di maestro di cappella, segnaliamo questi documenti dell'ADP: *Atti dal 1574 al 1591*, segn. R/11 (c. 96r e 159v); *Atti dal 1589 al 1600*, segn. R/12 (c. 38 des. e 75v); *Atti dal 1597 al 1606*, segn. R/14 (c. 15 des., 17 des., 28 des., 37 sin., 39 des., 48 des., 50 des., 55 des., 61 des., e 69 sin.); *Atti dal 1606 al 1620*, segn. R/15 (c. 3r, 15r, 22r, 35v, 36r, 48r, 53r, 61v, 62r, 68r, 82v, 96v, 97r, 106r, 113v, 122v, 123r, 131v e 138r). Vedi inoltre: *Inventario de' Libri della Scuola della Musica*, ms. B.55.3 dell'ADP (pp. 6 e 7); G. C. ROSPIGLIOSI, *Notizie dei maestri e artisti di musica pistoiesi*, Pistoia, Niccolai, 1878 (p. 8); L. TORRI, *Vincenzo Ruffo* ecc., in « Rivista Musicale Italiana », Anno III (1896), p. 652 e seg.; A. CHIAPPELLI, *Il maestro Vincenzo Ruffo a Pistoia*, in « Bullettino Storico Pistoiese », Anno I (1899), pp. 3-10. Tutte le suddette tre pubblicazioni si limitano a citare il nome del Giovannini, senza fornire alcuna vera luce sul musicista.

⁸³ È certo, comunque, che nell'*Inventario* qui di sopra citato (redatto nel 1727), figurano attribuite al Giovannini (in forma generica), soltanto le composizioni da noi stessi individuate.

scritto): un totale di 43 brani, di media lunghezza — Antifone⁸⁴, Inni⁸⁵ e « Magnificat »⁸⁶, forse frutto del lavoro compiuto dal maestro nell'ultimo ventennio del XVI secolo — dai quali abbiamo potuto convincerci del sicuro magistero posseduto da Simone Giovannini, unito a un indiscutibile buon gusto nel muovere le parti, anche se mai abbiamo sentito quelle pagine animate dal soffio dell'originalità.

Un incontro, dunque, tutt'altro che inutile, valido a documentare uno sconosciuto periodo della storia musicale di Pistoia e a dare un ulteriore motivo di autentico interesse alla preziosa antologia manoscritta da noi presa in dettagliato esame e all'altra cui abbiamo fatto più volte riferimento.

MARIO FABBRI

⁸⁴ *Pueri Hebraeorum portantes*, a 4 voci, per la Domenica delle Palme; *Pueri Hebraeorum vestimenta*, a 4 voci, per la Domenica delle Palme; *Lumen ad revelationem*, a 4 voci, per la purificazione di Maria.

⁸⁵ Per la Madonna (tre brani a 4 e 5 voci); per S. Zenone (due brani a 5 voci); per la Natività di Gesù (due brani a 5 voci); per gli Apostoli (tre brani a 4 e 5 voci).

⁸⁶ Sono in tutto cinque, in altrettanti *toni*. Ognuno consta di sei brani messi in polifonia (i versetti pari) da 3 a 6 voci. Di particolare interesse è il *Magnificat* composto dal Giovannini (in quarto tono) « sopra ancor ch'io possa dire. dello Striggio [sic] » (pp. 172-183). Il madrigale a 6 voci « Ancor ch'io possa dire » di Alessandro Striggio — composto durante il soggiorno fiorentino del maestro di Mantova, forse nel 1565 — fu incluso ne *Il Primo libro delli Madrigali a sei voci, / Nouamente con noua gionta ristampato* (Venezia, Scotto, 1566), di cui si conosce un solo esemplare completo (presso la Bayerische Staatsbibliothek di München).